

IL BAFFI GIGLIOME

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5837 A.

Padova 29 settembre. ALCHIMIA PARLAMENTARE (Nostra Corr. particolare)

Roma, 28. Non la finirei più se volessi riferirvi tutte le voci che si fanno correre più o meno ad arte in questi giorni di ozio parlamentare.

In generale si assicura che il ministero cadrà appena si presenti alla camera. Non sono i chiaccheroni da caffè, non i novellieri politici, sono uomini parlamentari.

Due sono le correnti che vogliono la caduta sicura. I moderati, i quali sognano anche di giorno la ripresa del potere.

Avrete notato come la loro opposizione nei giornali rachitici che ancora li servono, si sia fatta più violenta.

120 voti, dite cento venti moretti, dediti al suo servizio personale. Le batoste non hanno distrutto le illusioni, ed egli calcola di unire i suoi 120 ai novanta del Sella, con che arriva ai 210.

Altro assegnamento si fa sugli indecisi del centro, ai quali ha dato il segnale il Marselli, un piccolo camaleonte, che il turibolo dell'incenso ha gonfiato sicut a fargli credere d'essere un uomo di Stato.

Gli altri, come v'ho detto, son quelli che credono invece al rimpasto ministeriale. Dicono che la Sinistra è scissa, che Crispi è nemico acerrimo del gabinetto e farà opposizione, che con lui saranno tutti i siciliani, le che il ministero, sbattuto dalla burrasca, per riordinare le file e comporsi una maggioranza, con cui resistere agli assalti combinati del Sella, del Nicotera e del Marselli, getterà in mare la zavorra, per rinnovare il carico con migliore mercanzia.

Queste sono le dicerie e le supposizioni; ma non sono la verità. Volete saperla approssimativamente? Eccola:

Crispi è anzitutto un patriota ed un liberale, e malgrado i dissapori recenti, ed una irritazione giusta, preferisce Cairoli a Sella e molto più ai Nicotera ed ai Marselli, gli alleati del quarto d'ora. I siciliani sono patrioti al par di lui, e non faranno di meno, esigendo soltanto che il ministero applichi sinceramente le idee della Sinistra.

Nicotera che vive sempre nei di felici, si troverà ridotto a non

avere che otto o dieci giannizzeri, o guardie del corpo, se volete chiamarle con titolo meno ignobile, e non andrà più in là.

Marselli sarà solo a cantare la palinodia delle contraddizioni e dei non sensi; ed il Sella, coi nicoterini, coi marselliani, con tutto il raccoglibile, non avrà più d'un centinaio di voti.

Resta a vedere il ministero, che si troverà con una maggioranza, è vero, ma non compatta, e facile a lasciarsi impressionare e scindere. Ricomporsi e disciplinarla lo potrebbe; ma con un rimpasto, e questo non è preparato, anzi è alquanto lontano. Verrà probabilmente, perchè si vede venire; ma è ancora lontano. Egli si presenterà tal quale alla camera con un ministro di più, quello dell'agricoltura.

Allora starà a vedere. Se i seminatori di zizzania creassero l'equivoco, probabilmente si appellerebbe al paese; in caso diverso tirerebbe innanzi, aspettando una buona occasione parlamentare per ricomporsi. Presa questa via, nicoterini, marselliani e selliani e minghettini, per un pezzo ancora non avranno che da sbizzarrirsi sui giornali, e creare combinazioni chimeriche per le vacanze parlamentari.

Parole Chiare

A chi nutre delle illusioni sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, servirà non poco la lettura delle seguenti chiare parole colle quali la Deutsche Zeitung — organo degli austriaci germanizzatori-centralisti — commenta il viaggio in Tirolo di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe:

Il viaggio dell'imperatore in una provincia che confina con lo Stato italiano nelle presenti circostanze ha un'importanza, se non decisiva, almeno sintomatica.

Non diremo con uguale franchezza parimenti a rendere inseparabile due amanti, o a farli odiare terribilmente.

Michele, che pure era un guardiano municipale, fece intendere che egli esercitava la sua magia nelle prime e nelle ultime ore di ciascun giorno.

E sull'erta collina, in cima della quale era la casa di lui, ascendevano molti di quei villici per ottenerne grazie o favori.

Però i richiedenti doveano sborsare danaro per riportare qualche salutare effetto.

E Michele seduto gravemente, esaminava e giovani e vecchi, e soprattutto le donnine che volevano guarire dai loro mali.

Era tra quelle contadine una fanciulla a nome Teresa, che era già vicina a contrarre matrimonio con un contadino a nome Luigi. Però in un bel giorno Luigi le fece sentire che voleva abbandonarla.

Teresa pianse e ricorse immantinente alla madre, chiedendo consiglio. — Non darti pena le rispose la ma-

che abbia anche un significato politico, ma è nondimeno un politico avvenimento. E, se non andiamo errati, vuol dire che, quanto meno l'Austria pensa a mettersi sull'offensiva, e quanto più desidera di mantenersi in amichevoli rapporti col suo vicino del sud, altrettanto è fermamente risolta a non lasciarsi spogliare di nessuna parte del suo territorio.

Sino da quando ci siamo avviluppati nella spedizione della Bosnia, la stampa estera ha parlato ripetutamente del Trentino e dell'Istria come se fossero destinate a rappresentare le parti della Savoia e di Nizza in compenso pel permesso accordatoci di occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

Queste dicerie perdono ora interamente ogni valore. Se gli italiani vorranno tentare qualche cosa contro di noi, ci troveranno pronti alle difese.

Le manovre che si tengono nel Tirolo serviranno loro di avvertimento e la presenza dell'imperatore darà a questa dimostrazione una maggiore importanza.

Noi non agognamo di acquistare nuovi territori, e se anche l'Austria si tenesse la Bosnia, non farebbe un gran guadagno; ma è bene che si sappia da tutti che nessuna parte del territorio austriaco può mai diventare oggetto di compenso o di scambio con chicchessia.

LE AMMONIZIONI

Sull'argomento delle ammonizioni, il segretario generale del ministro dell'interno ha emanato una circolare che meriterebbe di venir riprodotta, ma che lo spazio ci permette solo di pubblicare in riassunto.

La circolare comincia dal constatare che la revisione dei registri dei pregiudicati, degli oziosi e degli ammoniti produsse una notevole diminuzione della cifra degli ammoniti, rendendo in pari tempo più agevole una migliore osservanza della legge relativa.

Osserva però esserci motivo di dubitare che la soterzia degli ufficiali di P. S. nell'ottemperare all'obbligo delle nuove denunce sia inferiore a

E le due donne, preso un bel gruzzolo di monete, ascendono la collina, e si recano da Michele.

Teresa si gitta ai piedi di lui e glieli stringe, glieli bacia, e poi dice: — Ridatemi Luigi, ridatemelo colla vostra magia, egli non mi vuole più bene, ed ha deciso di allontanarsi da me.

Michele la guarda, la rialza da terra, la incoraggia a sperare.

— Senti, le disse, ora ti tocco la mano, e quando Luigi si allontanerà da te, tu dagli l'addio e stringigli la mano. Vedrai che o Luigi ritornerà di nuovo a te, o scenderà nella tomba.

E Teresa si fa toccare la mano destra, consegna a Michele il danaro, e tutta giuliva ritorna in casa.

Luigi non si faceva vedere, e Teresa delirava. Un giorno però mentre era occupata a' lavori campestri, lo rivede, tosto gli corre incontro, lo ferma, gli stringe la mano, gli dice:

quella di cui diedero prova nell'eseguire la depenzazione.

Lamenta inoltre che le denunce siano talvolta poco regolari, e raccomanda quindi ai prefetti che l'azione degli ufficiali di P. S. facciasi più vigilante ed efficace.

Aggiungesi che devesi avere una cura gelosa nel rispettare la libertà individuale, ma devonsi tuttavia applicare con pieno rigore le disposizioni sancite per la tutela delle persone e della proprietà.

L'opinione pubblica non si è pronunciata contro quelle disposizioni, ma solo contro la meno corretta applicazione delle medesime.

Il ministero, mentre condanna l'abuso, esige energia e risolutezza nell'applicazione della legge.

I prefetti devono ingiungere ai loro dipendenti di esercitare maggiore sorveglianza sui sospetti, maggiore prontezza nel denunciarli e nel fare l'ammonizione, vigilando specialmente per coglierli in contravvenzione.

La circolare ingiunge inoltre che i verbali delle denunce siano sempre avvalorati da note affermative dei carabinieri e del sindaco.

I verbali delle contravvenzioni devono appoggiarsi su fatti speciali, ovvero su prove testimoniali.

Bisogna vigilare anche i liberati dal carcere, benché prosciolti dal domicilio coatto, promovendo, ove occorra, opportune disposizioni.

La questione dell'Afganistan

La questione dell'Afganistan non è altro che una questione di preponderanza in Asia da parte dell'Inghilterra e della Russia. In altri tempi si sarebbe mantenuta nei limiti di uno di quei conflitti locali di poca importanza che sono frequenti in quelle regioni, ma nei giorni che corrono minaccia nientemeno che di turbare la pace (?) d'Europa, giacchè per il modo con cui la questione venne accolta al suo sorgere le due potenti nazioni si vedono compromesse nel loro amor proprio.

Così grande essendo l'importanza di questa questione, crediamo utile

— Ecdoti l'ultimo addio. A Luigi tutto ciò non fece nè caldo nè freddo.

La sventura colpì fatalmente quel giovane. Luigi dopo quattro giorni per un forte colpo di sole fu preso dal tifo e morì.

Un tale avvenimento mise il suggello alla credenza di quei villici sulla potenza del Mago Michele.

E Teresa, elogiando la forza della magia, si mostrava lieta per l'ottenuto risultato.

Dopo la morte di Luigi, fanciulle e giovanotti quasi in ogni giorno, visitavano Michele per ottenere dalla magia o amanti avvenuti ed agitati la perseveranza nell'amore se già avevano un'amante.

Tra i credenti della magica potenza di Michele, era Nunzio Cacciolino. Costui prese moglie nel 1876, però del suo matrimonio nulla aveva saputo Michele.

(la fine a domani).

APPENDICE

IL MAGO

di Sant' Arcangelo Trimonti

(Dal Roma)

Presso Montecalvo Iripino sorge un paesello che ha nome Sant'Arcangelo Trimonti.

Gli abitanti di esso non oltrepassano i mille; tutti fatti alla buona, ma solo vaghi di antichi pregiudizii.

Quivi, su un'erta rupe, è un modesto abituro, nel quale da più tempo abitava Michele Panarese.

Michele avea raggiunta l'età di anni 55, ed era guardiano di un bosco comunale, detto Pazzano, lungi da Sant'Arcangelo circa un chilometro. Senonchè, mantenendo l'amicizia con un frate, apprese da costui il modo di confezionare certi empiri atti a lenire i dolori reumatici.

Come suole sempre accadere, la plebe ritiene la bontà di un rimedio da ciò che succede, e che non sempre è l'effetto del rimedio apprestato.

Così avveniva che alcuni di quelli curati da Michele si ristabilivano in salute dopo aver applicati gli empiri e che altri invece di guarire, morivano.

Allora si sparse la voce che in Michele fosse qualche cosa di soprannaturale. Egli a suo beneplacito disponeva della vita dei cittadini: ed in poco tempo tutti di quel paese ebbero ferma credenza che Michele fosse un mago.

A Michele non dispiacque la nuova qualità che gli si attribuiva, anzi ne trasse profitto. Fece credere davvero egli fosse un mago, che alla sua parola, come ad un suo toccar di mano, tutti gli elementi della natura dovessero prestargli cieca obbedienza.

Ma la potenza di Michele non si limitava solo a guarire gl'infermi o a farli anche morire: essa si versava

riassumere brevemente le cause che l'anno provocata.

Pochi giorni dopo la conclusione del trattato di Berlino, il Governo russo mandava una missione a Cabul, la quale fu benevolmente accolta dall'Emiro. Era da parte della Russia una nuova mossa contro l'Inghilterra sul grande scacchiere che divide le possessioni delle due grandi potenze in Asia; era come una risposta alla convenzione del 4 giugno con cui l'Inghilterra assumeva il protettorato della Turchia asiatica. L'Inghilterra se ne ingelosì, prese atto del passo fatto dalla Russia, e alla sua volta organizzò una missione pure all'Emiro di Cabul, Sheere-Ali. Ma questa missione fu meno fortunata della missione russa. Giunta presso Tamrood, città di frontiera sul territorio inglese, la missione dovette retrocedere davanti alle intimazioni di un ufficiale Afgano, il quale, secondo le istruzioni del suo sovrano, si mostrò disposto a opporre resistenza, ove la missione cercasse di forzare il passaggio.

La missione ebbe ordine di ritornare sui suoi passi, e il Governo inglese ha così rinunciato alla speranza di mantenere qualsiasi relazione amichevole coll'attuale sovrano dell'Afganistan.

La notizia di questo fatto giunta a Londra, produsse, com'è naturale, un vero scoppio d'indignazione, e quasi tutti i giornali sono d'accordo nel domandare che una pronta soddisfazione sia data all'Inghilterra dall'Emiro Sheere-Ali, o che le truppe inglesi invadano il territorio dell'Afganistan.

L'indignazione è tanto maggiore, in quanto si suppone, a ragione o a torto, che l'Emiro dell'Afganistan non sia che un istromento nelle mani della Russia nella guerra d'influenza che questo impero muove da lungo tempo all'Inghilterra. E gli Inglesi non ignorano che un atto di debolezza in quest'occasione sminuirebbe il prestigio che l'Inghilterra, come ha dimostrato, anche coll'aver dato il titolo d'imperatrice alla Regina Vittoria, tiene a mantenere nelle Indie. È da notarsi che accompagnavano la missione inglese due principi indiani i quali possono rendere testimonianza dell'insulto fatto ai loro protettori e padroni.

Se l'Emiro di Cabul negasse la soddisfazione richiesta, gli inglesi invaderebbero l'Afganistan. La stagione non è propizia, ma i giornali inglesi, il Times in capo, propongono che si occupino alcuni punti del territorio da invadere, e che si attenda la primavera per proseguire la guerra.

Un passo di tal natura da parte dell'Inghilterra provocherebbe molto probabilmente una guerra russo-inglese guerra che, già da tempo, molti ritengono inevitabile qualunque ne possa essere la causa occasionale.

TIRO A SEGNO

L'ufficiosità di cui gode fama l'Avvenire si persuade a pubblicare questo suo articolo sul tiro a segno:

Nel principio del nostro risorgimento una delle prime istituzioni, che ebbero il suffragio di tutti e le cure dei municipi e di provincie, fu il tiro a segno.

Ma a poco a poco, e principalmente per lo scioglimento della guardia nazionale, eccettuate Torino e Milano e qualche altra località, universalmente e con dispiacere si vide cadere in disuetudine questa istituzione tanto nazionale.

Il solo generale Garibaldi spesso faceva udire la sua voce, raccomandando agli italiani questa istituzione, dalla quale la nazione avrebbe avuto enormi vantaggi.

Il partito moderato trascurò sempre il tiro a segno, quasi temendo che il raccomandarlo fosse rendersi complice dei propri avversari politici.

Era bene naturale, che fra le prime cure del nuovo Ministero, che rendeva obbligatoria la ginnastica nelle scuole volgesse la propria attenzione alla istituzione del tiro a segno. L'onorevole Desanctis, nel suo bel proposito di fare gli Italiani, ha già stabilito di mettere il tiro a segno in tutti i licei. Nè soltanto così la Nazione avrà cittadini svelti ed addestrati al maneggio delle armi, ma potranno più facilmente i coscritti di leva perder minor tempo nella istruzione sui primi elementi del servizio militare.

Pur troppo noi italiani siamo rimasti lungo tempo ad ammirare beatamente pacifici, per parecchi anni l'opera nostra; nè ci accorgiamo che una nazione non può nè deve fermarsi, per quanto grande sia il fatto da essa compiuto.

Grandi furono le lotte, che le popolazioni italiane ebbero a sostenere per il proprio risorgimento; ma quanto esse erano importanti, altrettanto gravi erano gli obblighi che ne derivavano per l'avvenire. Quindi non dobbiamo arrestarci, ma guadagnarvi quanto vi è necessario per mantenere e dare sempre più maggiore sviluppo a quanto fece la generazione che sta per sparire dalla vita militante.

Se all'on. ministro dell'istruzione pubblica incombe l'obbligo di addestrare i giovani al tiro a segno, all'on. Zanardelli spetta invece mantenere e dare maggiore incremento alle istituzioni già esistenti: Già scorgiamo che accordò premi a parecchie società, e non avendo molti fondi disponibili, crediamo ferma sua intenzione di chiederne al parlamento, proponendo un progetto di legge, in armonia con l'istruzione liceale dell'on. Desanctis che renda utile e stabile l'istituzione del tiro a segno tra le istituzioni nazionali.

Non comprendiamo invero che questa cura del governo nostro per far rivivere ciò che già esisteva, ma che era pur troppo quasi abbandonate con disonore dei nostri principi nazionali, e che ha piena vita presso altre nazioni, possa da esteri giornali tanto male venire apprezzata e, quasi dire, rimproverata! Di cotal genere di rimproveri noi per contro andiamo orgogliosi.

CORRIERE VENETO

Il Veneto

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Mercè la cortesia — scrive il Tempo — di un amico nostro a Parigi, abbiamo il piacere di essere i primi a far conoscere le proposte del giurì internazionale sui premi da accordarsi ai veneti che concorsero all'esposizione universale di Parigi:

Verona

Laboratorio meccanico di Caprino — Società enologica, medaglia d'oro, Bertani F.lli — Lega industriale, medaglia d'argento.

Lega insegnamento — Santucci Ambrogio — Rossi dott. Carlo — Sagramoso Pietro — Bertoldi Antonio, medaglia di bronzo.

De Stefani Stefano — Pegrassi Francesco — Filanda di Colonia — Micotti Fedele — De Toni Antonio — Zamboni Angelo, menzione onorevole.

Vicenza

Marini Pietro e C. — Nodari B. e C. di Lugo — Zatta Vincenzo — Toldi dott. Antonio di Schio, medaglia d'argento.

De Lorenzi G. B. — Giovanni Domenico — Dalla Pazza Francesco — Gregorin G. — Zanuso Abramo — Bedin G. figlio. — Girardi F.lli — Schiavetto Angelo — Trevisan Girolamo di Bassano — Da Schio Conti F.lli, medaglia di bronzo.

Valleri Bellino menzione onorevole.

Novigo

Conti F.lli Papadopoli, medaglia d'oro della classe 76 — Conti F.lli Papadopoli, medaglia d'argento alla classe 66, con medaglia d'argento di collaborazione, all'ingegnere Pagan.

Musullo Luigi, e co. Papadopoli, medaglia di bronzo alla classe 75. Ravenna Fiatelli e F.lli Conti Pa-

padopoli, menzione onorevole alla classe 75.

Padova

Trieste G. q.m. J. — Marchesini — Romanin Jacur — Ronco G. B., medaglia di bronzo.

Rampin Leopoldo — Vivaldi Antonio — Venturin Luigi, menzioni onorevoli.

Udine

Keschler Carlo, medaglia d'argento. De Senna Teresa, medaglia onorevole.

Treviso

Stuki Giovanni — Pizzolotto Antonio — Fabbrica Ceresina, medaglia d'argento ed un'altra medaglia d'argento al direttore ing. Hernhut.

F.lli De-Poli — Parma Antonio e C. — Società enologica — Papadopoli co. N. A. (per una quantità di vino) medaglia di bronzo.

De-Marchi Luigi — Castelli Basilio — Milioni Luigi — Papadopoli co. N. A., (per altra qualità di vino) menzione onorevole.

Belluno

Bellutti G. B., medaglia di bronzo. Per Venezia abbiamo già fatto conoscere le proposte nei giorni passati. Aggiungiamo solo che a quanto pare la direzione francese avrebbe deciso che il gran diploma d'onore — dai giurati di classe proposto a favore della compagnia Venezia-Murano, per la vetrerie — sia accordato alla città di Venezia e dintorni. Bisogna credere sieno state grandi le brighe per distruggere il verdetto dei giurati di classe, unici competenti a giudicare. Ad ogni modo la compagnia Venezia-Murano ebbe due medaglie d'oro, e tutte due di prima classe, essa è dunque la prima, in quel lungo seguito di premiati, che a dir vero hanno anche questa volta mantenuto onoratissimo il nome della città nostra.

Agordo. — Il torrente Cordevole ha guastato la strada da Belluno ad Agordo in una località poco oltre il Peron per un tratto di qualche centinaio di metri, e l'altro ieri (giovedì) continuava la corrosione. Per rimettere quel tronco colle opportune difese si crede necessaria la spesa di 10 a 12 mila lire.

Belluno. — Ieri mattina nella sala del Casino la Minerva, dopo i concerti della civica Banda e in mezzo alle Autorità provinciali e a numeroso concorso di espositori e amatori di pomicoltura, fu aperta la mostra provinciale di frutta.

I possidenti che presentarono frutta alla Esposizione furono circa 60, e si impiegarono 1500 piatti per contenere le diverse qualità di frutta, fra le quali per altro ve ne sono molti duplicati, perchè ogni espositore portò tutto quello che di bello e buono poté raccogliere dai propri frutteti.

Castelfranco. — All'invito d'intervenire alle feste per il centenario del Giorgione in Castelfranco Veneto, il Municipio di Treviso corrispose disponendo che la Banda musicale cittadina si recasse nella vicina città il giorno 5 ottobre prossimo per l'inaugurazione del Monumento a Giorgione.

Il 27, s'inaugurarono le gare del secondo Tiro a Segno Provinciale le quali continueranno ogni giorno sino a tutto il 4 ottobre. — Oggi, domenica, avrà luogo nelle ore pomeridiane un trattenimento di esercizi ginnastici della Società intitolata: Gioventù volonterosa.

Mogliano-Veneto. — Domenica 6 ottobre avrà luogo alle ore 1 1/2 una Corsa di Biocchini alla quale potranno prender parte cavalli di ogni età e razza, meno quelli che abbian consegnato un Primo Premio superiore alle 500 lire.

I premi nella Corsa di Mogliano sono di 300, 200 e 100 lire.

Treviso. — Il Consiglio comunale di Paese nella seduta di ieri, 27, ha votato un giornaliero sussidio ai Maestri del Comune, allo scopo che questi frequentino le lezioni autunnali di ginnastica.

CRONACA

Padova 29 Settembre

Venditori ambulanti. — Ho una lettera sotto gli occhi d'un egregio Signore il quale tuona contro i venditori ambulanti. Egli mi domanda appoggio dicendo che: sono una indecenza, sono una seccatura, sono un fastidio, arrecan danno ai negozianti danno l'idea della pezzenteria e del vilaggio, che devono essere allontanati dai pubblici ritrovi. Un Municipio che

si rispetti deve secondo lui negar loro il permesso di girovagare per la città come fecesi in ogni culto paese pei suonatori d'organetti dai giornali cittadini devesi dal giornalismo eccitar a dar loro lo sfratto, devesi...

Hi hi! quanta furia! quanto sproloquio.

Io all'incontro esorterò invece mai sempre il Municipio a largheggiar di permessi pei venditori ambulanti d'ogni articolo, dalle chincaglierie al pane! Il commercio sotto qualsiasi forma dev'esser libero. Le autorità non possono a mio avviso che sottoporlo a regole di sorveglianza. Anzi io direi che ogni qualvolta havvi un povero bracciante, quale non possa permettersi il lusso di tener aperto un negozio come il faut, ogni qualvolta un povero contadino non abbia gli 80 miserabili fr. per erigersi in Piazza d'Erbe la famosa ombrella del Danieletti, deve esser lasciato in diritto di trovarsi il mezzo per campare alla men peggio la vita, girando con una cesta sia di mercerie che di vettovaglie!

In questo modo vi sarà anzi un minor contingente alla lamentata mendicizia.

Filande. — Da qualche anno in tutti i suoi rami il commercio di Padova va assumendo considerevole sviluppo, tale anzi che ne fa pronosticare d'un ben lieto e fortunato avvenire per la città. — Le recenti premiazioni ottenute dai concittadini nostri, espositori a Parigi, ce ne offrono la certezza e la prova — per il che sentiamo l'obbligo di porger loro le nostre congratulazioni le più sincere. Ma tra primi pel genere importantissimo dell'industria, le dobbiamo alla ditta di Alberto Marchesini nella cui vasta filanda situata in Borgo Rogati si può proprio dire che continuo fervet opus. Questa casa commerciale, premiata ultimamente all'Esposizione di Parigi, è una di quelle che porta con bel decoro alto il vessillo dell'industria e delle manifatture nazionali.

Un mi rallegrò dunque per l'avvanzata distinzione.

Giustissimo desiderio. — Si desidererebbe e giustamente da taluno che presso gli uffici di smercio delle Marche da Bollo, e principalmente nelle dispense di tabacco, tenessesi una Tabella esposta al pubblico dove oltre ad un breve sunto della legge sui bolli per ricevute, vi fossero specificati i gradi d'imposta con bollo, o meglio le cifre d'importo, e importo della relativa Marca da ricevuta od altro: e ciò onde anche i meno istruiti in leggi finanziarie, non cadessero in multa.

I nostri letterati. — Nel 12 giugno p. p. il Bacchiglione pubblicava una corrispondenza di Alberto Mario intorno al Rinascimento del Guerzoni. In quello egli informavaci di una lettura tenuta dinanzi al Circolo anticlericale di Lendinara dal conte Leonardo Labia, che aveva tentato di scusare al prof. Guerzoni di certe enormezze ed errori rimproveratigli dal Mario e da altri.

Ora poichè il conte Labia pubblicò il suo discorso ed in una nota rimproverò la Gazzetta d'Italia come la Rivista Europea per le loro critiche acerbe al libro del Guerzoni, la Rivista (fascicolo 1 sett.) state attenti come risponde al Labia:

« Non abbiamo tempo per fermarci a convincerlo; nè abbiamo tempo per confutare le sue teorie. Se a lui « il libro del prof. Guerzoni par bello, « vero, ben pensato e meglio scritto, « ebbene che se lo goda quanto gli « piace e ne faccia quante apologie « vuole..... L'Europa scientifica non « se ne commuoverà gran fatto! Di « questo può star sicuro. » — E s'intende che l'editore proprietario della Rivista è il Pancrazi, quel moderato di 12 cotte che tutti sanno! Naturalmente a Padova solo non si vuole nè si può aprire gli occhi. A Padova per disciplina di partito si celebrano letterati e professori impossibili. A Pa-

dova si fa di più: nell'Accademia si recitano, difese oratorie di quei letterati, che paiono proprio proprio indettate da loro stessi; e si stampano corrispondenze, per esempio di Venezia, che esaltano sopra tutti i cieli i sublimi squarci della loro magna eloquenza. Vivan gli effetti delle Società di Mutuo Incensamento!!

Ospiti non graditi. — Sabato Padova accoglieva tra le sue mura quel vecchio sensale che a Venezia cooperò alla vendita d'una cartella di rendita di compendio del furto della sig. Visentini.

Era debitamente accompagnato da una scorta di G. d'onore, e trovò stanza nel Palazzo dei Paolotti. — Con lui sono 24 gli illustri soggetti che trovansi a disposizione dell'autorità giudiziaria!

Furti di cavalli. — Nella notte dal 25 al 26 corr. in frazione di Granze comune di Vescovana scassinata la porta della scuderia dei signori G... venivan sottratti tre cavalli! I proprietari svegliati dall'insolito rumore chiamarono al soccorso contro i ladri, i quali risposero loro con colpi di rivoltella. Armatisi però di fucili i proprietari esplosero diversi colpi, cosicchè obbligarono i ladri a precipitosa fuga abbandonando sulla pubblica via irubati cavalli!

Nella stessa notte a Solesino, men fortunato fu il sig. B... il quale svegliandosi con sommo dolore s'accorse che era gettata a terra la porta della scuderia e compiutosi troppo felicemente l'abigeato di due suoi cavalli del valore di circa lire 1500.

Il mese di ottobre. — Ecco il vaticinio che pel prossimo mese di ottobre ha fatto il celebre Mathieu de la Drôme:

Bel tempo dal 1 al 3; tempo relativamente bello e secco al primo quarto della luna che incomincia il 3 e finira il 11. Pioggia di corta durata verso la metà di questo periodo nelle regioni forestali, nel centro della Francia, sulla costa occidentale della Manica, come pure sul litorale dell'Oceano.

Assai bel periodo alla luna piena, che incomincerà il 14; pioggia il 12 ed il 17, vento sull'Oceano e sul Mediterraneo e lungo la vallata del Rodano; serate fredde: vento e piogge torrenziali all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 19 e finirà il 25 queste piogge avr. uno luogo in tutta la distesa del continente europeo, quindi vi saranno piene di fiumi.

Dal 25 al 31 bel tempo nella regione meridionale: pioggia nell'est e nel nord-ovest, come pure in Svizzera e in Alemagna; primi freddi nell'Europa settentrionale; mese variabilissimo.

Corse di piacere. — Ieri mattina alle 10 ant. ebbe luogo la gita di piacere da Padova per Battaglia sul vaporetto l'Elisa, il quale ha già attivato le sue corse regolari per Battaglia e Limena due volte per settimana e tutti i giorni poi, per Noventa e Dolo.

Disgrazia. — Certo De Rossi Michele di Noventa Padovana essendo salito su d'un albero, cadde e riportò tale lesione alla colonna vertebrale che all'ospedale dove fu trasportato, stamane trovavasi in pericolo di vita.

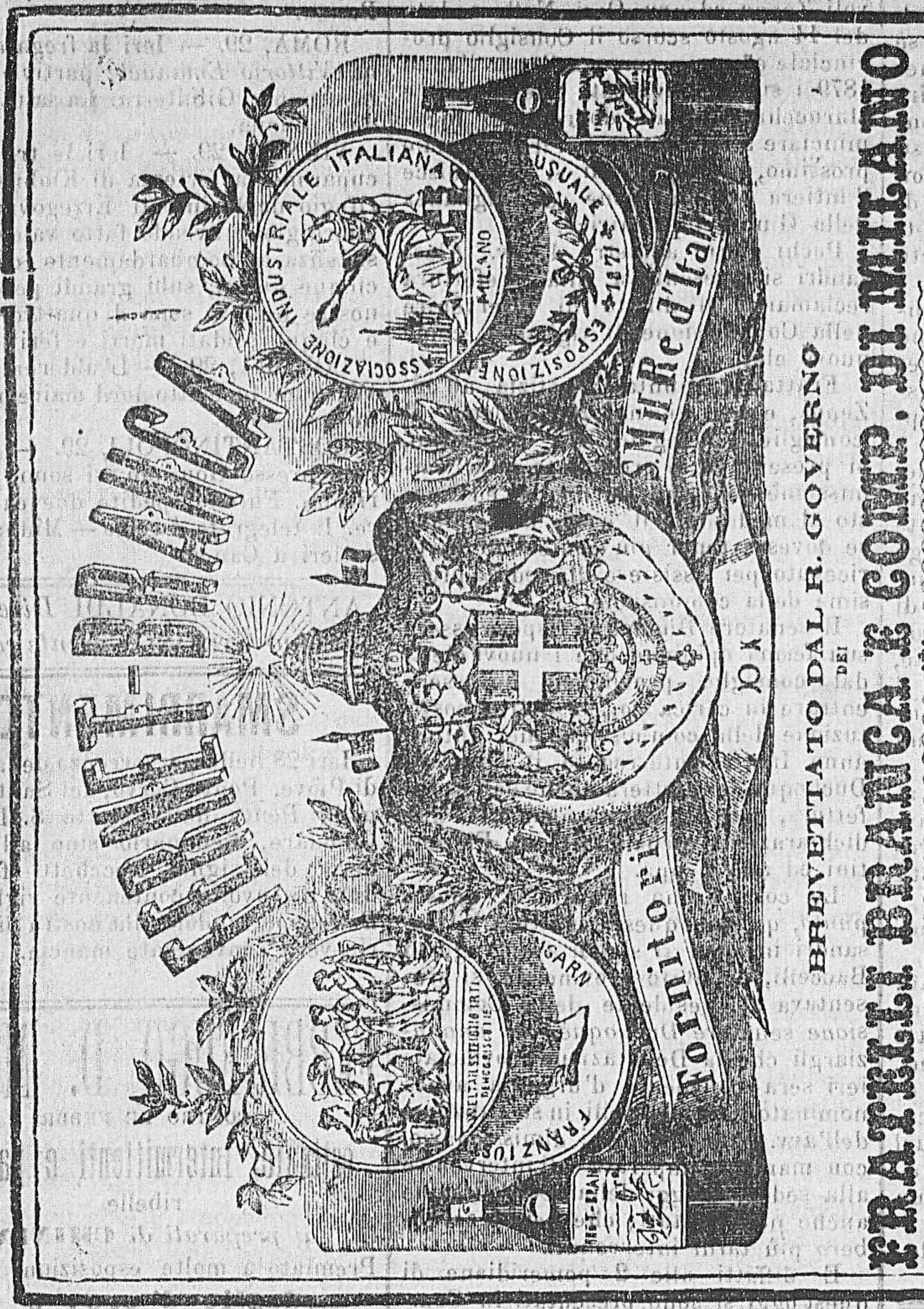
Pettegolezzi della città. — Il reporter mi narra di una buona ragione di pugni toccata ier sera per gelosia ad una donna sul ponte di S. Leonardo.

D'un disordine un po' troppo sentito in certa casa di via Livello da parte di due sergenti d'artiglieria.

D'un ricetta serale di monelli (da snidarsi subito dalla questura) sotto il portico del teatro nuovo.

D'altri quattro pugni tacitamente dati e pigliati in via Fatebenefratelli da una moglie per parte dell'affezionato consorte!

Diario di P. S. — Venne denunciato un solo furto quello cioè d'un ferro da stirare a danno di G. C. commesso in via d'Ambrolo da un deshabitués.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Firenze Dott. **Luigi Alfieri**

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* adetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorelli** — Dott. **Luigi Alfieri**
 Dott. **Mario Torrella**, Economo provvidente
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — **CAV. MARGOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di FIRENZA.

Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1911

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale per la preparazione dell'**ESTRATTO DI TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI**

(1475) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

(1668)
 Prof. **Ferdin. Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ASTHME Medaglia d'onore **NEURALGIES**

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Padova, f. **Kofler succ. Beggato.**

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII
 GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la <i>Riforma</i> apre i segnetti abbonamenti straordinari:
Anno L. 30	Per un mese L. 3
Semestre » 16	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
Trimestre » 9	

Abbonamenti straordinari
 In occasione della stagione dei bagni, Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

VINCITE SICURE AL LOTTO
 METODO PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE
 PER GIUOCARE CON SICUREZZA AL R. LOTTO
 PREZZO LIRE 2

CARTELLA AUREA PER LA VINCITA PERPETUA
 PREZZO LIRE 3

Per chi non ha tempo o non amasse farsi da sé le tabelle da giuoco, come viene insegnato nel Metodo pratico suddetto, si vendono pure, belle e fatte, le seguenti tabelle:

Tabelle per l'estratto semplice L. 3	Tabelle per l'estratto fisso . . . L. 2
Tabelle per l'ambo » 3	Tabelle per il giuoco di tre ambi » 2
Tabelle per il terno » 2	Tutte le tabelle per sole . . . » 10

Rivolgere le domande, accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca raccomandati, all'Agenzia libreria, diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 57 — FIRENZE. (1810)